

Snam, Ravenna diventa il cuore energetico d'Italia

Gas

Al via l'infrastruttura per il rigassificatore che sarà operativo entro il 2024

Assieme all'impianto di Piombino garantirà il 15% del fabbisogno nazionale

Ilaria Vesentini

«Siamo nell'ombelico del sistema energetico italiano e quello che stiamo costruendo qui ora per la transizione energetica servirà in prospettiva per l'era "net zero" del 2050. Con la seconda nave rigassificatrice che entrerà in funzione a fine 2024 al largo di Punta Marina mettiamo in sicurezza il Paese, perché assieme alla Fsr di Piombino garantiamo 10 miliardi di metri cubi di gas aggiuntivo, il 15% del fabbisogno italiano. E sempre qui siamo già al 60% dei lavori per completare il progetto pilota Ccus con Eni, che farà di Ravenna il più grande hub del Mediterraneo per la cattura e lo stoccaggio della CO₂».

Stefano Venier, ad di Snam, lo ha ribadito più volte ieri nella città dei mosaici, prima in occasione della firma con il sindaco Michele de Pascuale delle opere di compensazione e mitigazione (25 milioni di euro)

che saranno riconosciute alla città per l'accoglienza alla nave gasiera Bw Singapore. Poi lo ha ripetuto in occasione della visita al cantiere nell'entroterra, dove enormi gru posatubi stanno interrando i primi chilometri di metanodotto onshore, dei 32 che circumnavigheranno Ravenna come una tangenziale, per collegarsi alla rete gas nazionale e che tra poco più di un anno saranno alimentati dal gas naturale liquefatto portato via nave alla piattaforma offshore a 8,5 km dalla costa, rigassificato poi nella Fsr (5 miliardi di mc di capacità annua e 170 mila mc di stoccaggio) e trasportato a terra sotto i fondali.

Una sfida ingegneristica per i tecnici di Snam, «perché stiamo realizzando in meno di due anni impianti che normalmente vengono fatti in quattro o cinque anni; le opere di costruzione sono iniziate a luglio scorso e siamo già al 24% dei lavori per il tratto a terra e al 7% del tratto in mare, entro dicembre 2024 i cantieri saranno chiusi», commenta il coo, Massimo Derchi. E si tratta anche di un investimento da un miliardo di euro ad alto impatto e ritorno per il Ravennate: «Metà di questo miliardo – precisa Venier – va nell'acquisto della Bw

Singapore (il passaggio di proprietà in capo a Snam avverrà nelle prossime settimane ed entro fine anno la Fsr sarà portata a Dubai per il restyling, ndr) e della restante metà, 300 milioni di euro sono appalti che ricadono sul territorio. Attorno al progetto stanno lavorando 850 persone che saliranno a 1.200 il prossimo anno nel periodo di massimo picco. E non si tratta solo di grandi contractor come Micoperi o Rosetti Marino, ma di un centinaio di fornitori dell'indotto».

Poi ci sono le opere di compensazione e mitigazione, non collegate al funzionamento del rigassificatore, che presto porteranno altra occupazione e valore alle imprese del territorio, sottolinea il sindaco Michele de Pascuale, da sempre strenuo fautore di investimenti energetici su Ravenna, dalla Fsr alla ripresa delle attività estrattive in Adriatico, dal sistema Ccus per catturare CO₂ al parco eolico-fotovoltaico Agnes a mare: «Parliamo di 10 milioni di euro di risorse che il Comune riceverà da Snam per la rigenerazione urbana, tra piste ciclabili, infrastrutture viarie e la sostituzione di oltre 10 mila punti luce della pubblica illuminazione che saranno sostituiti con tecnologie Led e di altri 15 milioni di euro di interventi che Snam farà per il Comune». Ovvero 97 ettari di riforestazione a Punta Marina Terme con quasi 108 mila piante da piantumare entro il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLOOMBERG



L'intera opera vale 1 miliardo: metà per rilevare la nave e 300 milioni sono appalti con ricadute sul territorio

Snam investe un miliardo per il rigassificatore di Ravenna Progetto sulla CO₂ al via nel 2024

Il ceo Venier: la nave sarà operativa nel primo trimestre del 2025

dalla nostra inviata
Fausta Chiesa

RAVENNA Con un investimento complessivo di circa un miliardo e l'entrata in funzione nel primo trimestre 2025, Snam ha annunciato ieri a Ravenna lo stato di avanzamento dei lavori per la seconda nave rigassificatrice, la BW Singapore, che con la Golar Tundra di Piombino offrirà una capacità aggiuntiva complessiva di 10 miliardi di metri cubi all'anno. «Assieme agli altri tre rigassificatori già esistenti — ha sottolineato il ceo Stefano Venier — le due Fsrù portano il Gnl a 28 miliardi di forniture nel nostro Paese, su circa 60-70 miliardi di consumi».

Un nuovo apporto che permette di diversificare sempre

Vertice



● Stefano Venier, amministratore delegato di Snam dall'aprile 2022

● In precedenza è stato amministratore delegato del Gruppo Hera dal 2014 al 2022

di più le fonti («a Piombino arriva Gnl dagli Usa che prima non importavamo»), ha precisato il numero uno del gruppo che gestisce la rete di trasporto, a fronte di una domanda nazionale in calo. Siamo scesi dai 76 miliardi di metri cubi del 2021, che comprendevano un 40% di metano russo, «al prevedibili 62/64 miliardi di quest'anno — ha calcolato Venier — su cui ha inciso un inverno 2022-2023 molto mite».

I lavori sono cominciati a fine giugno e andranno avanti fino a fine anno. Per la parte off shore le attività inizieranno in aprile con l'installazione della piattaforma che disterà poco più di otto chilometri dalla costa, a luglio inizierà la posa sottomarina e in dicembre arriverà la nave. Un nuovo metanodotto, già pronto per



l'idrogeno e lungo 32 chilometri, collegherà i tubi del tratto sottomarino alla rete nazionale.

Snam ha firmato con l'amministrazione comunale la convenzione per le opere di compensazione, che valgono 10 milioni di euro. Per realizzare l'infrastruttura sono stati coinvolti oltre cento fornitori della provincia di Ravenna e

Al largo

La nave rigassificatrice BW Singapore: è una unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione che permette di riportare allo stato gassoso il gas liquefatto

dell'Emilia-Romagna, mentre alle imprese del territorio sono stati assegnati contratti per 300 più di milioni. Al picco delle attività saranno operativi circa 1.200 lavoratori.

Sempre a Ravenna con Eni Snam ha in corso il progetto pilota per la cattura e lo stoccaggio della CO₂. «I lavori — ha dichiarato Venier — sono stati completati al 60% e già nel 2024 prevediamo di iniziare a catturare le prime molecole di anidride carbonica».

«Non c'è una scelta tra i diritti delle nuove generazioni e sacrificare la capacità di sviluppo. Ravenna — ha dichiarato il sindaco Michele de Pascale — vuole dimostrare che si può vincere la sfida di ridurre le emissioni senza desertificare l'industria del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso l'autonomia energetica

Il rigassificatore prende forma Snam: «Pronto il prossimo inverno»

A Ravenna 25 milioni di euro di compensazione. Con Piombino servirà a superare la stretta sul gas russo



Stefano Venier, ad di Snam e Michele de Pascale, sindaco di Ravenna



Dei 32 chilometri di lavori a terra ne sono già stati realizzati il 24-25%

RAVENNA

Sarà operativo entro la fine del prossimo inverno, quindi al più tardi entro marzo 2025, il rigassificatore di Ravenna. I 32 chilometri di lavori a terra sono realizzati al 24-25%, quelli a mare al 7-8%. «Insieme a quello di Piombino fornirà 10 miliardi di metri cubi di gas ogni anno ed è una infrastruttura fondamentale per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dopo che con la guerra russo-ucraina l'Italia ha dovuto rinunciare a 28 miliardi di metri cubi di gas», con i consumi annuali nazionali stimati tra i 60 e i 70 miliardi di metri cubi. Così Stefano Venier, ad di Snam, a Ravenna insieme al Chief operating officer Massimo Derchi, per presentare lo stato di avanzamento del cantiere e firmare con il sindaco Michele de Pascale la convenzione che regola i 25 milioni di compensazioni e mitigazioni di cui beneficerà la località di Punta Marina.

«La scelta di Ravenna – ha detto il sindaco – è scontata per la sua competenza, storia e cultura nell'industria energetica e vogliamo dimostrare che si può vincere la sfida della transizione energetica continuando a essere protagonisti della vita produttiva industriale nazionale». Ma non solo, Venier ha sottolineato che l'Emilia-Romagna è l'«ombelico» del sistema energetico italiano, Bologna infatti è al centro del sistema del trasporto italiano di gas con un ramo che arriva da sud e qui si dirama verso l'Austria e la Svizzera». Peraltro,

intorno a Bologna Snam ha tre dei dieci centri di stoccaggio che gestisce, «necessari – ha affermato Venier – come abbiamo visto lo scorso inverno e vedremo il prossimo per riuscire a soddisfare la domanda invernale di gas facendo scorta durante l'estate. Averli vicini alle grandi direttrici di trasporto è fonda-

mentale, perché siccome il gas non si muove per inerzia, ma bisogna spingerlo, in Emilia-Romagna vicino a questo snodo abbiamo una delle più importanti stazioni di spinta del gas».

Significativa la ricaduta economica del rigassificatore sul territorio ravennate, che «a fronte di un investimento complessivo di

Snam di un miliardo – ha spiegato l'ad di Snam – è prevista in 300 milioni». Nei lavori sono coinvolte le aziende ravennate Rosetti Marino e Micoperi, a cui si aggiungono oltre 100 fornitori provinciali e regionali. Quanto all'occupazione, «oggi il cantiere impiega circa 850 persone, che arriveranno a 1200 nel picco». Compensazioni e mitigazioni ammontano rispettivamente a 10 e 15 milioni e prevedono interventi per la mobilità sostenibile, la rigenerazione urbana, la riforestazione con la realizzazione di un parco di 97 ettari in cui troveranno posto 107.890 piante e il risparmio energetico grazie alla sostituzione di 10.298 punti luce. BW Singapore sarà ormeggiata a 8,5 chilometri al largo di Punta Marina, alla piattaforma Petra ceduta da PIR. La nave sarà in grado di stoccare 170mila metri cubi di gas liquefatto e di rigassificarlo per una capacità di 5 miliardi di metri cubi l'anno. Dopo aver percorso il tratto offshore, il metanodotto supererà la spiaggia di Punta Marina attraverso un microtunnel per poi estendersi per altri 32 km, formando un anello intorno alla località, e ricongiungersi con il cosiddetto «nodo di Ravenna», cioè il punto di interconnessione con la rete nazionale gasdotti.

Snam nel corso dell'incontro ha anche fornito un aggiornamento sull'avanzamento delle opere per il progetto CCS (Carbon Capture and Storage), che farà dell'hub di Ravenna uno dei siti più grandi al mondo per lo stoccaggio della CO2 e il principale del Mediterraneo: i lavori relativi all'infrastrutturazione hanno raggiunto un progresso di oltre il 60% e le prime molecole di CO2 potranno essere immesse nei primi mesi del 2024.

Maria Vittoria Venturelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD DI SNAM VENIER

«L'Emilia-Romagna è l'ombelico del sistema di trasporto italiano di metano dal sud all'Austria»

IN CERCA DI ENERGIA Ravenna

di Giorgio Costa

Avanza a Ravenna la realizzazione del progetto legato al rigassificatore di Snam. La nave Fsr Singapore (il 'cuore' del rigassificatore) attraccherà al largo di Punta Marina entro il primo trimestre del 2025; intanto, nell'aprile del 2024 si avvierà l'installazione della piattaforma di ormeggio, a luglio vi sarà la posa della condotta sottomarina e la fine lavori è prevista per dicembre 2024. L'avanzamento dei lavori è al momento del 24% per la parte a terra, mentre quella offshore si attesta al 7%. L'investimento è di circa un miliardo e 25 milioni arriveranno da Snam alla città di Ravenna sotto forma di compensazioni e mitigazioni (si veda l'articolo a fianco).

Il punto sullo stato di avanzamento dei lavori è stato fatto ieri a Ravenna nel corso di una conferenza stampa nella sala del consiglio comunale al termine della quale è stato firmato l'elenco delle compensazioni e delle mitigazioni che Snam metterà in campo per l'arrivo del rigassificatore al largo della costa ravennate. I numeri dell'opera sono rilevanti: l'investimento complessivo è pari a un miliardo di euro, attualmente sono al lavoro 850 persone che diventeranno 1.200 nel momento di massimo sforzo e importanti sono le ricadute per il territorio ravennate: sono coinvolti più di cento fornitori provenienti dalla provincia di Ravenna e dalla regione mentre sono stati assegnati contratti a imprese del territorio ravennate per più di 300 milioni, con Rosetti Marino e Micoperi in prima fila. E dalle parole di Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, è emersa la centralità della città nella strategia energetica nazionale. «Il rigassificatore a Ravenna serve perché la guerra in Ucraina ci ha insegnato che dobbiamo diversificare le nostre fonti di approvvigionamento e la rigassificazione è perfetta visto l'elasticità che consente quanto a pro-

Il gigante prende forma Investito un miliardo nel rigassificatore Operativo nel 2025

Al lavoro 850 persone, i 32 km di lavori a terra sono realizzati al 24%, quelli a mare al 7%. Entro il 2024 pronto l'impianto per la cattura della Co2

venienza geografica del gas. Attualmente il gas che proviene da questa fonte vale circa 28 miliardi di metri cubi che coprono oltre il 35% del consumo nazionale. E a Ravenna la nave che stiamo installando ha una capacità di 5 miliardi di metri cubi l'anno».

Ravenna dunque al centro della strategia energetica nel contesto, ha specificato Venier, di una regione che è «l'ombelico del sistema energetico italiano con tre dei 12 centri di stoccaggio nazionale e una fondamentale stazione di spinta a Poggio Renatico, nel ferrarese; per non dire del fatto che la Romagna sarà attraversata dalla nuova linea adriatica che porterà il gas dall'Abruzzo al centro di Minerbio, nel bolognese».

La nave gasiera FSRU (292 metri di lunghezza e 43 di larghezza) attualmente è ormeggiato nel porto di Ain Sokhna in Egitto da dove raggiungerà Dubai per una messa a punto per poi arrivare in Italia e sarà collocata 8,5 km al largo di Punta Marina - come ha spiegato Massimo Derchi, responsabile operation di Snam - e poi collegata a terra

LA LUNGA STRADA

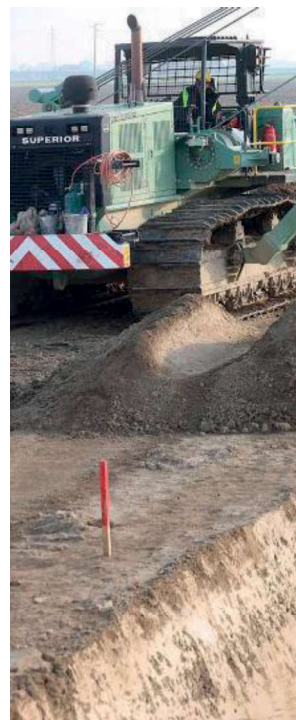
Il gas correrà in un metanodotto fra l'impianto e il nodo di Ravenna

da una condotta di pari lunghezza.

La condotta sottomarina attraverserà la linea di costa mediante un microtunnel lungo circa 1.300 metri che consente di evitare ogni interferenza con la spiaggia e una volta giunto a terra il gas correrà in un metanodotto che collega l'impianto al nodo di Ravenna per 31,5 Km (oltre ai 2,5 di allacciamento) disegnando una sorta di tangenziale a sud della città che passa da Classe, San Michele e Fornace Zarattini per poi allacciarsi alla

rete nazionale. E se da una parte porta il gas, dall'altra parte Snam si cura della cattura dell'anidride carbonica. Entro il 2024, ha spiegato Venier, sarà pronto l'impianto pilota da 5 mila tonnellate che spinge l'anidride carbonica nei pozzi di gas dismessi, per poi andare verso la realizzazione di un impianto da 4 milioni di tonnellate con una potenzialità di 16 milioni. Impianti all'avanguardia in Europa che vendono realizzazioni simili in Gran Bretagna, Olanda e Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero uno di Snam

STEFANO VENIER



«Il 40% dei nostri consumi sarà coperto da gas liquefatto»

Stefano Venier, amministratore delegato di Snam: «Questo rigassificatore è fondamentale per la diversificazione e la flessibilizzazione dell'approvvigionamento di gas per l'Italia. Insieme a quello di Piombino costituiscono circa 10 miliardi di metri cubi dei nostri consumi. Assieme alle altre unità arriveremo ad avere circa il 40% dei nostri consumi coperto da gas liquefatto»

«Opera strategica» Cantiere protetto da misure di sicurezza Ieri mostrati gli interventi a San Michele

Il primo sguardo al cantiere attira l'attenzione di tanti. Una trentina di addetti al lavoro a San Michele, dove gli operai stanno posando la lunga condotta del rigassificatore. Si tratta del tratto a terra del metanodotto del diametro da 36 pollici di collegamento fra la nave rigassificatrice BW Singapore e la rete nazionale di trasporto del gas. I lavori sono realizzati dall'appaltatore Max Streicher per conto di Snam Rete Gas, che ha affidato a Corinth Pipeworks la fornitura dei tubi in acciaio utilizzati nella realizzazione del gasdotto.

Il cantiere è protetto, com'è logico, da ferree misure di sicurezza. Un vigilante controlla l'ingresso, guarda chi entra, a tutti viene fornito un kit particolare, dalle scarpe agli occhiali, dal giubbotto al caschetto protettivo. Il sindaco Michele de Pascale illustra i lavori, con a fianco Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, sceso in Romagna per presentare i lavori collegati alla collocazione all'allacciamento del rigassificatore alla rete di trasporto gas nazionale.

E a scommettere sul rigassificatore nelle acque dell'Adriatico è soprattutto de Pascale. Per la città, ha evidenziato, si tratta di «un investimento strategico che è anche al servizio del Paese». Inoltre, «dentro al procedimento sono stati previsti circa 25 milioni di mitigazioni e compensazioni. Quindi, da una parte opere come la riforestazione di circa 100 ettari e, dall'altra, anche opere di rigenerazione urbana ed efficientamento energetico».

La gigantesca condotta posata a San Michele fa una certa impressione, ma attenzione, è solo un tassello delle opere di allacciamento alla rete gas nazionale per permettere il collegamento con la FSRU BW Singapore, la seconda nave rigassificatrice acquistata da Snam la cui entrata in esercizio è prevista per la fine del 2024, che garantirà al Paese 5 miliardi di metri cubi di gas aggiuntivi oltre a quelli già forniti dalla FSRU Golar Tundra in attività a Piombino da luglio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering della nave rigassificatrice e il 'ragno' al largo di Punta Marina

IN CERCA DI ENERGIA Ravenna



Nell'area verde chiaro, un parco di 97 ettari che nascerà a Punta Marina Terme

Le compensazioni A Punta Marina due piste ciclabili e un maxi-parco

Tre gli interventi che la Snam realizzerà per il lido, fra i quali la riqualificazione di viale dei Navigatori



A sinistra il sindaco illustra il progetto, in alto la posa della condotta sotterranea a San Michele (Fotoservizio Fabrizio Zani)



Un tratto della condotta all'interno del cantiere della Snam



«Ravenna vuole dimostrare che si può vincere la sfida della transizione energetica continuando a essere protagonista della crescita industriale dello sviluppo, nel contesto di una nazione che resta pur sempre la seconda manifattura d'Europa». Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale ringrazia la Snam per la «serietà con cui sta affrontando il capitolo del rigassificatore a Ravenna» e mette sul tavolo le «compensazioni» che l'azienda di infrastrutturazione energetica nazionale mette nel piatto.

Piste ciclabili, 10mila lampioni led e un parco da 97 ettari: il contratto tra Comune di Ravenna e Snam per la realizzazione di questi interventi è stato siglato ieri e non sono briciole perché sulla città stanno per «piovere» 25 milioni tra rigenerazione urbana (10 milioni), risparmio energetico e mitigazione ambientale legata al progetto di Snam (15 milioni) per la realizzazione di tutti i lavori collegati alla collocazione e all'allacciamento della Fsrw Bw Singapore alla rete di trasporto gas nazionale.

Questi nel dettaglio gli interventi: adeguamento e collegamento pista ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe a Punta Marina (450.000 euro); realizzazione della pista ciclabile in via dell'Idrovora a Punta Marina (1.400.000 euro);

riqualificazione e ammodernamento di viale dei Navigatori a Punta Marina (4.600.000 euro). Questi tre interventi sono inseriti nel piano triennale 2024-2026 nell'annualità 2024 e verranno progettati, approvati ed avviate le procedure di aggiudicazione nella stessa annualità.

È inoltre prevista la sostituzione di 10.298 punti luce della pubblica illuminazione attualmente dotati di lampade energivore (a scarica di gas sodio alta pressione o ioduri metallici) con altri dotati di lampade con tecnologia led. L'accordo col gestore degli impianti di pubblica illuminazione per la realizzazione di tali «Lavori di efficientamento energetico della pubblica illuminazione al fine della riduzione dei consumi energetici» sarà approvato entro la fine di quest'anno; l'intervento comporterà un risparmio complessivo annuo di 3.199.254,34 kWh/anno. Infine, verrà realizzato un parco di 97 ettari circa a Punta Marina Terme, con 107.890 piante tra arboree e arbustive. La piantumazione di tutte le piante è prevista entro la fine del 2024.

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TOTALE OPERE PER 25 MILIONI
L'accordo fra la Snam e il Comune prevede anche lavori di risparmio energetico

IL PUNTO SULL'OPERA



La posa dei tubi nel cantiere del rigassificatore FOTO MASSIMO FIORENTINI



Rigassificatore attivo nel 2025

«Al cantiere lavorano mille persone»

Il punto di Snam insieme al Comune. Firmato l'accordo per le compensazioni ambientali
Confermata la realizzazione di cento ettari di pineta e la sostituzione di quasi 11mila punti luce

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Sifirmano le opere di compensazione e mitigazione legate al rigassificatore, che valgono in totale 25 milioni di euro, ma si aggiorna anche la road map che porterà la Fsr "Bw Singapore" ad attraccare al largo di Punta Marina: i primi carichi di gas liquefatto giungeranno ad inizio 2025, con la fine lavori che viene confermata a dicembre 2024. Una prima fase nella quale, comunque, il rigassificatore lavorerà a "capacità ridotta", per consentire il posizionamento della diga frangiflutti di protezione all'attracco.

Le compensazioni

Sono i capitoli principali di una giornata che ha visto, come tappa principale, la firma dell'impegno da parte di Snam a procedere a cantieri per 10 milioni di compensazioni. Questi comprendono la pista ciclabile in via Delle Americhe a Punta Marina, quella di via dell'Idrovora e il rifacimento di Viale dei Navigatori sempre nella località ravennate e la sostituzione, nel comune, di 10.298 punti luce con tecnologie più sostenibili. L'opera principale però è la piantumazione di circa 100 ettari tra piante ar-

boree e arbustive, sempre a Punta Marina «un elemento - ha sottolineato il sindaco, Michele De Pascale - che ci porta alla riforestazione di un'area che, grazie ai monaci, era pineta fino all'Ottocento». Un capitolo che è invece all'interno delle opere di mitigazione, che hanno un impegno di spesa di ulteriori 15 milioni. Oltre al primo cittadino, ieri a Palazzo Merlato, c'erano l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier, e Massimo Derchi, che invece del gruppo di San Donato Milanese è il responsabile Operations. E' lui a ribadire, rispondendo ai giornalisti, che «le caldaie previste per la lavorazione in condizioni di bassa temperatura sono un elemento sempre previsto in progetti di questo tipo e non c'è alcun aspetto, all'interno del progetto portato in esecuzione, sfuggito all'analisi degli enti che si sono espressi». Una mattinata nella quale la dirigenza di Snam ha dato conto anche delle tempistiche per la portata in attività dell'operazione, che vedranno nell'aprile del 2024 l'avvio dell'installazione della piattaforma di ormeggi, a luglio 2024 la posa della condotta sottomarina e nel dicembre 2024 la conclusione dei lavori. Con una coda delle operazioni che si prolungherà nei primi mesi del 2025 solo per la costruzione della diga.

Il cantiere

L'avanzamento dei lavori è al momento del 24%, con la parte offshore che si attesta per ora al 7%. Sui cantieri del rigassificatore lavoreranno stabilmente 850 persone con picchi di 1200 persone. Saranno oltre 100 i fornitori coinvolti del territorio ra-

vennate, e il Consorzio composto da Saipem, Rosetti e Micoperi si è già aggiudicato lavori per circa 300 milioni di euro: «Se escludiamo i fondi necessari per aggiudicarsi la nave, i due terzi dell'importo - ha sottolineato Stefano Venier, ad di Snam - sono all'appannaggio di aziende ravennate». L'operazione, nel suo complesso, costerà infatti un miliardo di euro, di cui poco meno della metà sono destinati all'acquisto della nave rigassificatrice.



Il sindaco (a destra) insieme ai rappresentanti di Snam al cantiere

Captazione e stoccaggio della CO2

Caccia ai fondi europei per il progetto

RAVENNA

Captazione e stoccaggio della CO2, a marzo inizieranno le operazioni di cattura dell'anidride carbonica che, in un massimo di dodici mesi, vedranno già completato il progetto pilota da 25 mila tonnellate. Nel frattempo, il progetto che Eni e Snam stanno portando avanti assieme e che, dopola prima fase legata alla centrale di Casal Borsetti, avrà una Fase 2 che porterà a livello industriale l'operazione, viene candidato ad attrarre finanziamenti europei. E' uno degli aspetti evidenziati, ieri, da Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, durante la presentazione dello stato di avanzamento dei lavori legati al rigassificatore. La guida del Gruppo di San Donato Milanese ha spiegato l'importanza dell'integrazione dell'opera-

zione di cattura e stoccaggio della CO2 (Ccs) con le altre messe in campo da Snam: «Scherzosamente amo sostenere che l'Emilia Romagna sia l'ombelico del sistema energetico nazionale, soprattutto per come sia baricentrica nelle grandi direttrici della rete gas - ha spiegato Venier -. Ravenna è un elemento fondamentale in questo sistema, ma non solo per il rigassificatore». L'ad di Snam è tornato a spiegare come la rete che si sta mettendo a punto sarà strategica anche per il passaggio delle fonti del futuro, come il biogas, oltre che per il flusso della CO2. Operazione, quella della Ccs, nella quale Snam ed Eni stanno trovando partnership di livello europeo soprattutto per le fasi che giungeranno a partire dal 2026, quando la capacità di iniezione nei giacimenti esausti di metano arriverà a 4 milioni di

tonnellate/anno: «Sulla Ccs abbiamo presentato alle istituzioni europee una candidatura all'interno della linea di finanziamento Psi (l'ambito con cui l'Europa codifica il Coinvolgimento del settore privato nelle operazioni di interesse pubblico, ndr). Avremo risposta entro l'anno e siamo ottimisti». Per sostenere l'operazione, che ha una dimensione di 1,5 miliardi di euro di investimenti e che sarà il principale hub mediterraneo di stoccaggio di anidride carbonica, i due gruppi italiani hanno quindi cercato la partnership della francese Air Liquide, anche in luogo di una competitività degli alvei ravennati per lo stoccaggio della CO2 transalpina. Nel frattempo, spiega Venier «siamo giunti al 60% del completamento delle infrastrutture necessarie per il progetto pilota di Casal Borsetti». **ANLA.**

LE PAROLE
DI MASSIMO VENIER

«Se escludiamo l'acquisto della nave due terzi dell'importo dell'appalto ricadono su imprese del Ravennate»